

*Quinto Fabio.* Nò, non godrai, tiranno,  
di rimirarmi oppresso;  
ma quello sdegno stesso  
tu mi vedrai sfidar.

*Emilia.* Di questo tuo furore  
non arrossir, se puoi,  
godi tra' fasti tuoi  
l'inganno a rammentar.

*Em.* Ma padre . . .

*Pap.* Taci!

*Fab.* Tradir così tu sai?

*Pap.* Vanne, ho tollerato assai,  
ma vi farò tremar.

*Fab.* Che rabbia!

*Pap.* Che orgoglio!

*Em.* Che barbaro tormento!

*a tre.* Un sì crudel cimento  
non mi credea trovar.

*Em.* Sposo, perdona, oh Dio!  
se la cagion son io  
di questo tuo dolor.

*Pap.* Così mi parti audace!

*Em.* Ma padre, oh Dio! perdona.

*Pap.* Di più non m'irritar.

Parti . . .

*Fab.* Mi dà più affanno, o cara,  
questa tua pena amara  
che l'empio tuo rigor.

*Pap.* Ah, che il paterno amore  
in mezzo tal rigore  
fa vacillarmi il cor.

*Em.* Sì, la cagion son io.

*Fab.* Nò, non temer, ben mio,  
quell'empio suo furor.

*a tre.* Da mille smanie in petto  
sento squarciarmi il core:  
la rabbia, ed il furore  
mi fanno delirar.

Minuett und Finale, aus der Sinfonie, von Ries.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bey dem Bibliothek-Aufwärter  
Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet, und der Anfang  
ist um 6 Uhr.

MT 191/2002